

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La III Commissione,

premesso che:

dai dati ufficiali si stima che attualmente nel Kurdistan iracheno sono presenti 18-20 milioni di mine. Di esse il 90 per cento circa è di produzione italiana. Molte di tali mine furono vendute dall'Italia all'Iraq nel 1975, prima della guerra contro l'Iran, ed utilizzate contro il popolo curdo. Le aree del territorio maggiormente minate sono quelle ai confini con l'Iran e la Turchia;

la ricognizione dei campi minati è stata effettuata dall'Unops negli anni 1991-1992. A seguito delle piogge e delle naturali modifiche delle caratteristiche geomorfologiche del territorio la posizione delle mine cambia nel tempo, e ciò comporta un incremento di rischio per la popolazione ed una maggior difficoltà nelle operazioni di sminamento;

nel territorio del Kurdistan iracheno l'attività sminamento è condotta, oltre che dall'Unops (Un) dalle seguenti tre Ong:

Mag - Mines advisory group (Gran Bretagna);

Npa - Norwegian people aid (Norvegia);

Solidarity (Regione autonoma del Kurdistan iracheno);

il costo medio stimato per l'attività di sminamento è di 5 dollari a metroquadrato ovvero 650 dollari a mina. La Npa ha un'attività di sminamento pari a circa 770 mine/anno. Simili gli ordini di grandezza delle attività condotte dalle altre tre Ong presenti sul territorio. Tale attività è assolutamente inadeguata, considerati i circa 20 milioni di mine presenti sul territorio. La Npa è presente in Kurdistan dal 1995. Come la Mag si avvale di sminatori locali

(attualmente 73 persone) che vengono addestrati da personale esperto della Ong (2 istruttori) per un periodo di circa quindici giorni. L'addestramento all'attività di sminamento è conforme alle procedure operative internazionali dettate dallo Standard operating procedure, che consente di condurre le operazioni di bonifica di mine in condizioni di massima sicurezza, garantendo nel contempo la qualità del lavoro svolto;

le Ong che operano sul territorio effettuano altresì attività formative verso la popolazione, per prevenire il rischio associato alle mine e ridurre il numero delle vittime. Tali campagne hanno un ruolo di primaria importanza nella lotta alle mine, considerato che la maggior parte delle vittime delle mine sono i bambini che vivono nei campi di rifugiati o nei villaggi agricoli o i piccoli pastori, che ne rimangono uccisi o orrendamente mutilati. Ogni mese sono centinaia le vittime. Investendo in efficaci campagne di prevenzione il numero delle vittime potrebbe ridursi drasticamente;

pur troppo nel corso del 2000, a seguito dell'emergenza dovuta al Kosovo, è prevista una diminuzione di *budget* per tali Ong in Kurdistan. A risentire della riduzione del *budget*, oltre l'attività di sminamento propriamente detta, sarà l'attività di prevenzione, già di per sé carente, che veniva condotta nelle scuole e nei villaggi;

con la legge approvata al Parlamento n. 347 del 1997 l'Italia si è impegnata alla rinuncia definitiva alla produzione e al commercio delle mine antipersona ed alla distruzione degli arsenali di tali ordigni. Il 10 febbraio 1999 la Camera dei deputati ha approvato definitivamente la ratifica del trattato di Ottawa, firmato il 2 dicembre 1997 dal Ministro degli esteri Dini;

impegna il Governo

a sostenere le campagne internazionali antimine nel Kurdistan iracheno, garantendo un adeguato contributo finanziario e tec-

nico allo sviluppo di efficaci campagne di prevenzione di sminamento e di riabilitazione delle vittime.

(7-00875)

« Pezzoni, Vigni ».

La IX Commissione,

atteso che la direttiva del Governo riguardante il futuro delle ferrovie dello Stato Spa e del trasporto ferroviario trovava nel consenso della categoria uno dei presupposti;

visto che questo consenso non si è trovato come dimostrano gli scioperi indetti dalle Rsu dell'Orsa e, in modo ambiguo e contraddittorio dagli stessi confederali contro l'accordo intervenuto fra Governo azienda e gli stessi sindacati confederali;

visto che quell'accordo trova elementi discutibili in una « societarizzazione » portata già ben oltre il testo dell'intesa stessa, con un risanamento da perseguire con tagli ai salari, aumento delle tariffe, e ulteriori riduzioni di personale, aggravato dal buco finanziario dell'Alta Velocità,

impegna il Governo

a rivedere la direttiva e a sottoporre al parere della Commissione un'ulteriore direttiva sul trasporto ferroviario e l'azienda ferrovie dello Stato.

(7-00876)

« Boghetta ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri per le politiche comunitarie e del tesoro, bilancio e programmazione economica, per sapere — premesso che:

la nuova proposta formulata da parte del Governo italiano sulla mappatura delle deroghe sugli aiuti di Stato, prodotta ai sensi dell'articolo 87.3.c del Trattato CE,

riguardante le regioni del centro nord e comprensiva dell'Abruzzo e del Molise, non prevede, come la precedente, l'inserimento di alcun sistema locale del lavoro della provincia di Rieti;

tale circostanza, qualora confermata, di fatto comporterebbe l'esclusione della provincia di Rieti dal regime degli aiuti di Stato riservati alle grandi aziende in essa ubicate per l'intera durata del periodo di programmazione 2000-2006, con ricadute che in termini di ridimensionamento occupazionale ed economico sarebbero estremamente negative;

inoltre la mancata coincidenza della mappatura degli aiuti di Stato con la zonizzazione delle aree obiettivo 2 comporterebbe verosimilmente una minore efficacia delle misure del Docup relative all'incentivazione per le piccole e medie imprese, in quanto in tali aree sarebbe possibile applicare solo le percentuali minime di aiuti corrispondenti al 15 per cento in ESL per le piccole imprese ed al 7,5 per cento in ESL per le medie —:

se non ritengano di integrare la proposta italiana alla Commissione europea sulla mappatura delle deroghe sugli aiuti di Stato, includendovi anche talune aree della provincia di Rieti, in considerazione sia del fatto che i dati ad esse relativi convergono per un loro riposizionamento, sia della vistosa difformità di giudizio applicato alla confinante e per molti aspetti economicamente simile regione Abruzzo, la quale ha ottenuto il riconoscimento del 56 per cento della popolazione regionale nel regime degli aiuti di Stato.

(2-02255)

« Carotti ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri delle politiche agricole e forestali e dell'interno, per sapere — premesso che:

a causa della forte concorrenza della produzione agrumicola di alcuni Paesi europei ed extraeuropei, il comparto agrumicolo calabrese soffre di una grave crisi commerciale che ha ridotto notevolmente